

**Greve in Chianti** Il segretario Bencistà usa bastone e carota ma la frattura è difficilmente sanabile

# Hagge e Pd ormai separati in casa

Unico "rimedio" possibile le primarie in vista del voto amministrativo

Matteo Morandini

GREVE IN CHIANTI - "Sconcertati dinanzi alle parole del sindaco e dell'assessore Allodoli". Parla a nome del circolo del Pd di Greve in Chianti il segretario Alberto Bencistà, che lunedì sera ha riunito il parlamentino del partito anzitutto per capire quante possibilità ancora ci sono che tra livello politico e livello amministrativo si possa ricucire uno strappo che ormai sembra allargarsi ogni giorno di più e che, ormai è certo, si risolverà con le elezioni primarie per la scelta del candidato a sindaco per il 2009.

La dura intervista rilasciata domenica scorsa da Marco Hagge a *Il Corriere di Firenze* ("A Greve rischiamo di fare la fine di Viareggio", aveva detto il sindaco), irrobustita dalle parole dell'assessore ai Lavori pubblici Tiziano Allodoli sui "vecchi vizi della politica grevigiana", ha provocato una reazione altrettanto stizzita e non è difficile adesso immaginare un finale di legislatura da "separati in casa". Lo "sconcerto unanime" di cui parla Bencistà all'indomani della riunione ne è una conferma, anche se il segretario alterna "bastone e carota". "Non è la prima volta che il sindaco si accanisce nei confronti del Pd - dice - ma sinceramente le ultime vicende amministrative, soprattutto quelle sul personale, sono problematiche interne all'amministrazione alle quali il partito ha assistito dall'esterno e anche con un certo sgomento. Evidentemente nell'ultimo anno di legislatura si stanno accentuando



**Confronto duro** A sinistra il segretario del circolo del Pd di Greve in Chianti, Alberto Bencistà. In alto, il sindaco Marco Hagge

delle fibrillazioni nella giunta che spingono il sindaco a queste esternazioni, ma occorre da parte di tutti il massimo di lucidità e autocontrollo per evitare che si possa produrre un dibattito avvelenato".

La prima novità di un certo rilievo è che il Pd, finora perplesso ma sempre cauto, respinge al mittente l'invito fatto da Allodoli alla "politica" di fare "un passo indietro": "Tutt'altro - dice Bencistà - di passi dovremo farne molti in avanti ed è bene che l'amministrazione si ponga nell'ottica di accettare il dialogo ed il confronto". La seconda, come già detto, riguarda la de-

cisione di andare alle primarie: primarie "aperte" ma alle quali, spiega Bencistà, potranno candidarsi solo coloro che sottoscriveranno a pieno un programma ("non localistico, ma con le questioni locali inserite in un contesto almeno metropolitano") al quale il Pd inizierà a lavorare già da settembre e la conseguente strategia di alleanze "che solo e soltanto il partito sarà chiamato a definire sulla base di un dialogo già avviato con tutte le forze del centrosinistra, dal Prc all'Udc, passando dai socialisti e da Sd e non dimenticando i comitati e le associazioni". Fino ad allora, fughe in avanti e

autocandidature 'in bianco' saranno viste come il fumo negli occhi. Infine due questioni delicate, che sono anche quelle più attuali. La prima è l'urbanistica, dove il confronto per Bencistà è stato finora "insufficiente, sia in qualità che in quantità, tanto che adesso è necessario mettere in atto un confronto vero e di merito". Se al contrario sulle vicende più calde (Piano di Fazio, Strada, Vitigliano) ciò non avvenisse lo scontro si acuirebbe. La seconda riguarda il personale: "Non entriamo nel merito del verbale 'pirata', comunque "un pasticcio" - conclude Bencistà - ma il punto centrale è che non si deve

scatenare una guerra tra poveri. Si alla stabilizzazione dei precari ma non attraverso provvedimenti ad personam e soprattutto non a danno delle categorie protette". Più chiaro di così il segretario non poteva essere, ma guai a parlargli di un "commissariamento" del sindaco e della giunta da parte del Pd. "Vogliamo solo mettere in pratica l'appello del segretario regionale Andrea Manciuoli - risponde - per una campagna di ascolto che servirà soprattutto per capire i bisogni e dare delle risposte concrete ai problemi. Questa è la strada da battere e credo che anche a Greve dovremo percorrerla".